

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Spagna: approvato il "matrimonio" gay, l'episcopato chiede di opporsi con "tutti i mezzi legittimi"

Viva la Famiglia Viva

Spagna: approvato il "matrimonio" gay, l'episcopato chiede di opporsi con "tutti i mezzi legittimi"
La Camera dei Deputati ha anche approvato il "divorzio espresso"

MADRID, giovedì, 30 giugno 2005 (ZENIT.org).- Nel giorno in cui la Camera dei Deputati approvava in modo definitivo il "matrimonio" tra persone dello stesso sesso, la Conferenza Episcopale Spagnola ha chiesto ai cittadini di opporsi a queste leggi ingiuste con tutti i mezzi legittimi.

Il "matrimonio" omosessuale è stato approvato con 187 voti a favore, 147 contrari e quattro astensioni.

La legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dello Stato, adeguandosi in questo modo a quelle già adottate in materia da Belgio e Olanda. Anche il Senato del Canada discuterà una legge simile, che sembra possa contare sul sostegno necessario per la sua approvazione il mese prossimo.

"Oggi sono state eliminate sistematicamente dal Codice le parole 'marito' e 'moglie', di modo che il matrimonio, in quanto unione di un uomo e una donna, non è più contemplato dalle nostre leggi", afferma una nota pubblicata dalla Conferenza Episcopale Spagnola.

Dall'altro lato, questo mercoledì la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente la riforma del Codice Civile in materia di separazione e divorzio, che permette l'accesso diretto al divorzio senza bisogno di separazione previa e senza motivazioni.

Basterà, quindi, che uno degli sposi non voglia portare avanti il matrimonio per poter chiedere il divorzio, a patto che siano trascorsi tre mesi dalla sua celebrazione. Per questa ragione, tra i mezzi di comunicazione la misura è stata chiamata "divorzio espresso".

La nota episcopale menziona anche questa misura, sostenendo che con essa l'istituzione del matrimonio perde "la sua caratteristica di stabilità legale" e che viene "ridotta ad un contratto di poco peso che una qualunque delle parti può rescindere in virtù della sua mera volontà tre mesi dopo averlo stipulato".

"In questo modo, le leggi spagnole che regolano il matrimonio sono diventate radicalmente ingiuste", affermano i rappresentanti episcopali.

"Non riconoscono la realtà antropologica e sociale dell'unione dell'uomo e della donna nella sua specificità e nel suo insostituibile valore per il bene comune, concretamente per la realizzazione personale dei coniugi e per la procreazione e l'educazione dei figli", spiegano.

"Le nostre leggi hanno quindi smesso di tutelare adeguatamente i diritti dei genitori, dei bambini e degli educatori", aggiunge la nota dei Vescovi. "Dall'altro lato, lasciando praticamente all'arbitrio della libertà individuale la continuità del patto coniugale, lasciano anche privo di protezione il vincolo matrimoniale ed aperta la strada legale alla conculcazione dei diritti dell'altro coniuge e dei figli".

"E' necessario opporsi a queste leggi ingiuste con tutti i mezzi legittimi che lo Stato di diritto pone a disposizione dei cittadini", hanno concluso i presuli.

ZI05063009

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno